

Pubblicazione *on line* della collana ADAPT

Newsletter in Edizione speciale N. 43 del 7 settembre 2006

Registrazione n. 1609, 11 novembre 2001, Tribunale di Modena

In evidenza

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31/07/2006, serie L. n. 210, sono stati pubblicati i regolamenti che disciplinano i Fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013.
pag. 5

Per saperne di più

Per approfondimenti e percorsi di lettura si vedano il **Bollettino Speciale Adapt n. 24/2006** e la nuova voce *Fondi strutturali* dell'Indice A-Z al sito Adapt/Centro studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi"

I nuovi fondi strutturali UE

Dossier a cura di Anna Maria Sansoni e Giusi Tiraboschi

La programmazione 2007 - 2013

di Giusi Tiraboschi

Nella nuova programmazione 2007-2013 i Fondi strutturali hanno subito alcune rilevanti modifiche.

Nel 2007 sono stati individuati tre nuovi obiettivi: obiettivo Convergenza, obiettivo Competitività regionale e occupazione, obiettivo Cooperazione territoriale europea

(art. 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n.1260/1999, si tratta del vecchio regolamento

recante disposizioni generali sui Fondi strutturali). Per quanto concerne la tipologia dei Fondi, il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo rimarranno attivi nell'ambito dei finanziamenti comunitari indiretti, sebbene con qualche modifica, mentre

(Continua a pagina 2)

Introduzione alle tre nuove iniziative comunitarie di coesione: Jaspers, Jeremie, Jessica

di Anna Maria Sansoni

Il lungo processo di negoziazione della normativa sui Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 ha portato alla nascita di nuove iniziative di coesione, le cosiddette tre "J": **Jaspers** (Joint Assistance to Support Projects in European Regions / Assistenza congiunta per sostenere progetti nelle regioni euro-

pee), **Jeremie** (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises / Risorse congiunte europee per micro, piccole e medie imprese) e **Jessica** (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas / Supporto congiunto europeo per investimenti sostenibili nelle aree urbane). Proposte

dalla Commissione europea alla fine del 2005 (la presentazione ufficiale si è tenuta in occasione della conferenza Financing Growth and Cohesion in the enlarged EU, svoltasi a Bruxelles il 24 novembre 2005), le tre iniziative sono state adottate il 30 maggio 2006 con la firma dei

(Continua a pagina 3)

Coordinatore di redazione **Marina Bettoni**: bettoni.marina@unimore.it

Tutti i numeri del Bollettino sono disponibili sul sito <http://www.csmb.unimo.it>
Per l'invio di materiali da pubblicare e per la collaborazione con il bollettino: csmb@unimo.it

il Fondo europeo agricolo non farà più parte dei fondi di sviluppo regionale; infine, il Fondo di coesione, da strumento finanziario nella programmazione 2000-2006, diventerà formalmente parte del gruppo dei Fondi strutturali. Quindi, nella nuova programmazione, i Fondi strutturali saranno tre: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione.

Tre nuovi obiettivi

L'obiettivo Convergenza, che interesserà il FESR, il FSE e il Fondo di coesione, è simile all'attuale obiettivo 1 e intende favorire lo sviluppo delle regioni meno avanzate attraverso investimenti nelle persone e nelle risorse fisiche,

nella ricerca e nell'innovazione per creare condizioni migliori per la crescita e l'occupazione, nel pieno rispetto dell'ambiente. In particolare, tale obiettivo è volto "ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza, dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. Questo obiettivo costituisce la priorità dei Fondi" (art. 3 del regolamento citato).

L'obiettivo Competitività regionale e occupazione, che riguarderà il FESR e il FSE, ha il compito di favorire lo sviluppo bilanciato di tutte le regioni europee. In specifico tale obiettivo "punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ac-

cessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro" che favoriscano l'inserimento (art. 3 del regolamento citato).

L'obiettivo Cooperazione territoriale europea, relativo al FESR, sempre con il fine di favorire uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio, ha l'intento di intensificare la cooperazione a più livelli: transfrontaliera, transnazionale, intensificando reti di cooperazione e di scambio di esperienze sull'intero territorio dell'Unione Europea.

In particolare, tale obiettivo, "è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transna-

zionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato" (art. 3 del regolamento citato).

La programmazione 2007-2013 prevede anche un ripensamento dei compiti del FESR e del FSE all'interno dei tre nuovi obiettivi.

Fondo europeo di sviluppo regionale

Il FESR parteciperà al finanziamento di aiuti destinati a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità regionali e sostenendo lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, inclusa la riconversione delle regioni industriali in declino. In specifico, tale Fondo contribuirà al finanziamento di investimenti produttivi, infrastrutture, e alcune iniziative di sviluppo (servizi alle imprese e/o sviluppo di strumenti finanziari come il capitale di rischio, fondi di credito e di garanzia, ecc.) (art. 3 del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e re-

cante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (Gazzetta ufficiale L 213 del 13.08.1999). Si tratta della normativa che regolava il Fondo europeo di sviluppo regionale fino alla programmazione 2000-2006).

Nell'ambito dell'obiettivo Convergenza, il FESR dovrà favorire programmi per lo sviluppo delle strutture economiche regionali, in settori specifici, favorendo la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione, l'imprenditorialità, il legame tra Università e mondo del lavoro, sostenendo, in questo senso, soprattutto le PMI (art. 4 del regolamento appena citato).

Per quanto riguarda l'obiettivo Competitività regionale e occupazione, il finanziamento si concentrerà sul sostegno, nella progettazione e nell'attuazione, di sistemi regionali di innovazione efficaci, rafforzando non solo i centri di competenza regionali, industriali o tecnologici, in grado di trasferire tecnologie e innovazioni, ma anche supportando le reti di cooperazione tra imprese, soprattutto PMI e Università (art. 5 del regolamento citato). Tali interventi si concentreranno nelle zone diverse dai grandi centri urbani.

Infine, rispetto all'obiettivo Cooperazione territoriale europea, i temi di intervento prioritari ruoteranno attorno allo sviluppo dell'imprenditorialità, alla condivisione delle infrastrutture, alla promozione di programmi transnazionali di protezione e gestione delle risorse idriche, alla prevenzione dei rischi

e, ancora, alla ricerca e sviluppo tecnologico (art. 6 del regolamento citato).

Fondo sociale europeo

Nella nuova normativa, il FSE viene ripensato per accordarsi meglio con la Strategia europea per l'occupazione e le priorità espresse a livello europeo, in termini di inclusione sociale, istruzione e formazione, pari opportunità. Nell'ambito dell'obiettivo Convergenza, il Fondo supporterà interventi funzionali a migliorare

**Tre nuovi obiettivi:
convergenza
competitività
coesione**

**FESR
strumento finanziario
per la riduzione delle
disparità territoriali**

sia le conoscenze e le competenze del capitale umano, potenziando i sistemi di istruzione e formazione sia la produttività del lavoro. Rispetto all'obiettivo Competitività regionale e occupazione, il FSE si concentrerà su programmi a favore dell'occupazione e dell'inclusione, funzionali sia alla promozione dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese sia alla lotta contro qualsiasi forma di discriminazione che impedisca l'accesso al mercato del lavoro (Cfr. regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999. Que-

FSE
supporto concreto
per inclusione sociale
ed occupazione

sto ultimo regolamento (Gazzetta ufficiale L 213 del 13.08.1999) regolava il FSE fino alla programmazione 2000-2006).

Fondo di coesione

Il Fondo di coesione (Cfr. regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 che istituisce un Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1164/1994, che regolava il Fondo di coesione definito come "strumento finanziario") viene istituito per rafforzare "la coesione economica e sociale della Comunità in una prospettiva di promozione dello sviluppo sostenibile" (art. 1 del regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio dello 11 luglio 2006 che istituisce un

Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1164/1994). In particolare, il Fondo avrà la funzione di integrare gli interventi comunitari di sviluppo regionale riguardanti l'ambiente e le infrastrutture nel settore dei trasporti. Per quanto riguarda la tutela ambientale, il Fondo potrà intervenire in aree collegate allo sviluppo sostenibile favorendo programmi funzionali ad incrementare l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili.

Nell'ambito dei trasporti, esso contribuirà ad incentivare progetti che avranno l'intento di migliorare le vie di comunicazione (terrestri, fluviali, marittime ed aeree) nel pieno rispetto dell'ambiente.

Giusi Tiraboschi
Ricercatrice Adapt – Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi"

(continua da pag. 1)

rispettivi protocolli di intesa e saranno pienamente operative dall'inizio del 2007.

Come si evince dai nomi scelti, l'idea-guida alla base dei nuovi strumenti è che solo un'azione congiunta tra diverse istituzioni possa consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La loro implementazione richiede infatti la collaborazione tra la Commissione europea, partecipante a tutte e tre le iniziative tramite la DG Politica Regionale, ed importanti istituzioni finanziarie europee: la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) nel caso di Jaspers; il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per Jeremie; ed ancora BEI e Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa per la realizzazione di Jessica. La scelta di simili istituzioni non è casuale: nella sua Comunicazione del luglio 2005, *Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013*, COM(2005)299, la Commissione indicava chiaramente la

Un'azione congiunta
per la coesione

necessità di migliorare l'accesso al credito, considerato «elemento fondamentale di qualsiasi strategia volta a promuovere la conoscenza e l'innovazione» e ricorda che le difficoltà nell'ottenimento dei finanziamenti costituiscono un serio ostacolo alla crescita economica ed alla conseguente creazione di posti di lavoro. Per contrastare tale situazione, la Commissione proponeva di attuare nuovi programmi in cooperazione con istituzioni come ad esempio la BEI ed il FEI, così da aumentare la disponibilità di risorse finanziarie. La proposta della Commissione, all'epoca ancora allo stadio embrionale, si è poi concretizzata a seguito delle negoziazioni, e dei successivi accordi, con le altre istituzioni interessate e ha portato alla stipula dei protocolli di intesa relativi a Jaspers, Jeremie e Jessica. Proponiamo dunque una breve sintesi delle loro principali caratteristiche.

Jaspers

L'iniziativa Jaspers trova realizzazione nell'ambito dell'obiettivo Convergenza della nuova programmazione dei Fondi strutturali. Con essa, la Commissione

europea intende avviare una cooperazione rafforzata con la BEI e la BERS al fine di offrire, in virtù dell'esperienza e competenza di questi organismi, assistenza tecnica alle regioni europee per la preparazione dei progetti di sviluppo (in particolare in materia di trasporti ed ambiente) che concorrono all'assegnazione dei finanziamenti comunitari. Secondo la Commissione, l'assistenza tecnica fornita dalle tre istituzioni contribuirà a migliorare l'implementazione della politica di coesione, perché consentirà la presentazione di progetti di qualità che saranno presumibilmente approvati più facilmente e con maggiore rapidità dalla Commissione stessa al momento del processo di selezione. Per evitare la dispersione di risorse, e garantire quindi l'efficacia dell'azione, Jaspers sarà improntato ai principi della concentrazione e della specializzazione: da un lato, infatti, si concentrerà sui nuovi Stati membri (i dieci entrati nel 2004 nonché Romania e Bulgaria, la cui adesione è prevista per il 2007); dall'altro, entrerà in gioco per progetti che presentino costi superiori ai 25 milioni di euro, se legati all'ambiente, e ai 50 milioni nell'ambito dei trasporti. Ed anche negli Stati più piccoli (come

ad esempio Malta e Cipro), in cui inevitabilmente i progetti non potranno raggiungere tali soglie, l'assistenza si concentrerà comunque sui progetti di maggiori dimensioni. Ricordiamo che l'assistenza, oltre ad essere completamente gratuita per gli Stati membri, non prevede alcuna forma di obbligatorietà e sono dunque gli Stati e le regioni stesse a decidere se fruirne o meno.

Dal punto di vista organizzativo, infine, alla sede centrale di Jaspers, presso la BEI, si affiancherà una serie di uffici costituiti presso alcuni Stati dell'Europa centro-orientale e responsabili di alcune macro-aree: una settentrionale (comprendente la Polonia e i tre Stati baltici), una centrale (Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia), ed infine una meridionale (Romania, Bulgaria, Malta e Cipro).

Jeremie

L'obiettivo di Jeremie è consentire agli Stati ed alle regioni europee di utilizzare una parte dei fondi loro concessi tramite il FERS per sostenere lo start-up di nuove micro, piccole e medie imprese nelle regioni europee, grazie ad un accesso al credito facilitato. La Commissione europea ed il FEI puntano infatti a rendere più agevole per le imprese l'accesso ai finanziamenti, ed in particolare a sviluppare il microcredito, il capitale di rischio, i prestiti o le garanzie e altre forme innovative di finanziamento, oltre a garantire una maggiore assistenza tecnica. Dopo una fase preparatoria (che si concluderà alla fine del 2006), dedicata alla valutazione dell'offerta esistente di progetti di ingegneria finanziaria ed all'analisi del fabbisogno degli Stati membri, Jeremie a partire dal 1° gennaio 2007 entrerà nella sua fase operativa, che consisterà innanzitutto

Assistenza tecnica e ingegneria finanziaria per aiutare lo sviluppo

nella scelta di un fund-holder (come il FEI o un'istituzione finanziaria nazionale), incaricato della gestione di Jeremie; successivamente, quest'ultimo chiederà agli intermediari finanziari interessati (come ad esempio banche e fondi di garanzia) di proporsi per incanalare verso il livello locale i finanziamenti disponibili. Gli intermediari finanziari vincitori del processo di selezione avranno poi la possibilità di concedere prestiti agevolati per le piccole e medie imprese. Significativamente, una volta restituiti, i fondi concessi potranno essere reinvestiti, invece di essere utilizzati una sola volta, creando così un effetto «moltiplicatore».

Per poter accedere a tali finanziamenti, le imprese dovranno però rispettare alcuni criteri: non superare le 249 unità di personale, avere un fatturato annuale di massimo 50 milioni di euro e/o un bilancio annuale non

superiore ai 43 milioni di euro (per far sì che siano le piccole realtà imprenditoriali ad approfittare di questa nuova opportunità comunitaria). Inoltre, la preferenza sarà data alle piccole imprese (con meno di 50 dipendenti ed un bilancio annuale inferiore ai 10 milioni di euro) e alle micro (con meno di 10 dipendenti ed un bilancio annuale non superiore ai 2 milioni di euro).

Come nel caso di Jaspers (ed anche di Jessica, che ci apprestiamo ad analizzare), la partecipazione a Jeremie da parte delle autorità nazionali competenti è assolutamente volontaria.

Jessica

Jessica (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas) è un'iniziativa analoga alla precedente, concepita però per favorire uno sviluppo sostenibile delle realtà locali. La Comuni-

cazione del luglio 2005 insisteva infatti sull'importanza di uno sviluppo locale equilibrato ai fini del rafforzamento della coesione economica e sociale. Jessica intende così, attraverso l'azione congiunta della Commissione, della Bei e della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, facilitare la progettazione e l'implementazione di piani di sviluppo e rinnovamento urbano (prestando una particolare attenzione al settore dell'edilizia sociale) e semplificare, attraverso una combinazione di sovvenzioni e di prestiti, l'accesso al credito per gli attori che si occupano della riqualificazione urbana. Il suo obiettivo è infatti unire le sovvenzioni destinate ai programmi di riqualificazione e sviluppo urbano ai prestiti concessi dalle istituzioni finanziarie coinvolte, che metteranno inoltre a disposizione la loro esperienza e competenza.

Concretamente, il finanziamento dei progetti potrà seguire due procedure: la prima prevede che le autorità incaricate della gestione dei fondi a livello nazionale selezionino un fondo di sviluppo urbano presso il quale versare i finanziamenti destinati alla realizzazione dei progetti. Nel secondo caso, invece, le autorità di gestione potranno costituire esse stesse un cosiddetto holding fund, che veda la partecipazione di intermediari finanziari, come ad esempio la Bei. Questa seconda modalità porterà, a detta delle istituzioni comunitarie, numerosi benefici, tra cui l'adozione di procedure di gestione meno complesse e la possibilità di affidarsi ad istituzioni con grande esperienza nel settore.

Anna Maria Sansoni
Collaboratrice – Fondazione Marco Biagi

Approfondimenti e documentazione

Per ulteriori approfondimenti sul tema Fondi strutturali si veda il Bollettino Speciale Adapt n.24/2006 all'indirizzo internet www.csmb.unimo.it.

Documentazione comunitaria

- ⇒ **31 Luglio 2006 – Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999** – Il regolamento definisce il ruolo e i campi di intervento del Fondo di sviluppo regionale nella promozione degli investimenti pubblici e privati funzionali alla riduzione delle disparità regionali nell'Unione Europea. Tale Fondo ha esplicitamente lo scopo di sostenere programmi di crescita e di cambiamento soprattutto nelle aree caratterizzate da un ritardo nello sviluppo socio-economico.
- ⇒ **31 Luglio 2006 – Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999** – Il regolamento, attraverso la modernizzazione dell'offerta formativa, ha l'obiettivo di migliorare le possibilità di qualificazione e il grado di adattabilità del capitale umano in funzione sia di un aumento della partecipazione al mercato del lavoro sia di un rafforzamento dell'inclusione sociale.
- ⇒ **31 Luglio 2006 – Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento Europeo e Consiglio del 5 luglio 2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)** – Il regolamento istituisce un gruppo di cooperazione territoriale per facilitare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali.
- ⇒ **31 Luglio 2006 – Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999** – Il regolamento definisce non solo la struttura del nuovo processo di programmazione, gli standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria degli interventi attuati attraverso i fondi, ma anche i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione (FESR, FSE, GECT).
- ⇒ **31 Luglio 2006 – Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 che istituisce un Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1164/1994** – Il regolamento, istituendo il Fondo di coesione, regola e incentiva gli interventi progettati per migliorare sia il settore dell'ambiente sia il settore delle reti transeuropee di trasporti.

Studi, ricerche e percorsi di lettura

- ⇒ **Barcellona 1-2 giugno 2006 "Regions and Cities: Partners For Growth and Jobs Preparing Urban Actions in the Future Structural Fund Programmes 2007-2013"**, atti e sintesi del convegno.

Tutti i documenti sono disponibili al sito www.csmb.unimo.it, **Indice A-Z**, voce "Fondi Strutturali".

Siti internet

Fondi strutturali

<http://europa.formez.it/index.html>

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/s24002.htm>

<http://www.istruzione.it/fondistrutturali/default.shtml>

<http://www.ueonline.it/eurosportello/statiche/generale/fondiindir2007/>

<http://www.welfare.gov.it/EuropaLavoro/Operatori/ProgrammazioneFSE20072013/Presentazione/default.htm>

<http://www.dps.tesoro.it>

<http://www.europafacile.net>

Jaspers, Jeremie, Jessica

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/2007/jjj/

www.eib.org

www.eib.org/jaspers

<http://www.eif.org/jeremie/>

<http://www.ebrd.com/index.htm>

<http://www.coebank.org/>

**ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI INTERNAZIONALI E COMPARATI
SUL DIRITTO DEL LAVORO E SULLE RELAZIONI INDUSTRIALI**

Direttore

Michele Tiraboschi

Redazione

Carmen Agut Garcia; Francesco Basenghi; Eliana Bellezza; Tiziana Bellinvia; Chiara Bizzarro; William Bromwich; Giuliano Cazzola (senior advisor); Alessandro Corvino; Luigi Degan; Lorenzo Fantini; Laura Ferretti; Rita Iorio; Simona Lombardi; Stefano Malandrini; Flavia Pasquini; Paolo Pennesi; Niccolò Persico; Pierluigi Rausei; Alberto Russo; Olga Rymkevitch; Giuseppe Salerno; Simone Scagliarini; Iacopo Senatori; Carlotta Serra; Silvia Spattini; Patrizia Tiraboschi; Chiara Todeschini.

Web Master

Vincenzo Salerno

Coordinatore di redazione bollettino speciale

Marina Bettoni

La documentazione è raccolta in collaborazione con:

CISL - Dipartimento del mercato del lavoro

CONFINDUSTRIA - Ufficio relazioni industriali e affari sociali

UIL - Dipartimento del mercato del lavoro

La giurisprudenza di merito è raccolta in collaborazione con:

Assindustria Genova

Associazione Industriale Bresciana

Associazione Industriali della Provincia di Vicenza

Confindustria Bergamo

Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone

Unione degli Industriali della Provincia di Treviso

Unione degli Industriali della Provincia di Varese

Unione Industriale Torino

Soci ADAPT

Abi; Adecco; Agens; Agenzia Regionale per il Lavoro-Regione Lombardia; Ailt; Ali spa; Ancc-Coop; Ance; Apl; Associazione Industriali della Provincia di Vicenza; Cisl; Cna Nazionale; Cna Modena; Comune di Milano; Comune di Modena; Confapi; Confsal; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative-Elabora; Confindustria; Confindustria Bergamo; Coopfond-Legacoop Nazionale; Electrolux-Italia spa; Fastweb; Filca-Cisl; Federalberghi; Federmeccanica; Fipe; Fondazione Studi-Consulenti del Lavoro; Gruppo Cremonini spa; Il Sole 24 Ore; Inail; Inps; Italia Lavoro spa; Legacoop Emilia Romagna; Manutencoop; Meta spa; Movimento Cristiano Lavoratori; Obiettivo Lavoro; Provincia di Bergamo; Provincia di Verona; Telecom spa; Ugl; Uil; Vedior.